



COMUNE DI PAVIA
CIVICA ISTITUZIONE
TEATRO G. FRASCHINI
ISTITUTO MUSICALE
E. VITTADINI

TEATRO FRASCHINI STAGIONE 96-97

D

A

N

Z

A



giovedì 20 febbraio 1997 ore 21.00

Compañía Nacional de Danza (Spagna)
Direttore artistico Nacho Duato

CAUTIVA

Coreografia NACHO DUATO
Musica ALBERTO IGLESIAS (Cautiva)
Scenografie e Costumi NACHO DUATO
Luci NICOLÁS FISCHTEL

Corpo di ballo
Mar Baudesson, Emmanuelle Berard, África Guzmán
Catherine Habasque, Patrick de Bana, Cati Arteaga, Nathalie Buisson
Cristina Hortigüela, Ruth Maroto, Muriel Romero, Alexandra Scott
Lesley Telford, José Manuel Armas, José Antonio Beguiriatáin
Antonio Calero, José Cruz, Luis Martín Oya

FANTASIA

Coreografia HANS VAN MANEN
Musica J.S. BACH: Preludio Coral Ich ruf zu Dir, BWV 639
Preludio in La minore (Fantasia), BWV 922
Arreglos Corales Num kommt der Heiden Helland, BWV 659
Scene e Costumi KESO DEKKER
Luci JOOP CABOORT
Allestimento Scenico MEA VENEMA

Corpo di ballo
Lesley Telford, Kim McCarty, Mar Baudesson
Patrick de Bana, Ruth Maroto, Nicolo Fonte

POR VOS MUERO

Coreografia NACHO DUATO
Musica Musica antica spagnola dei secoli XV e XVI
(Cancionesy Danzas de España, Cançons de la Catalunya mil-lenaria
y España Antología de la Música Española)
Scene NACHO DUATO
Costumi NACHO DUATO e ISMAEL AZNAR
Luci NICOLÁS FISCHTEL
Testo GARCILASO DE LA VEGA
Voce MIGUEL BOSE

Corpo di ballo
Bertha Bermúdez, Catherine Habasque, Cristina Hortigüela, Eva López
Crevillén, Ruth Maroto, Muriel Romero, J. Manuel Armas, Patrick de Bana
J. Antonio Beguiriatáin, Ramon Flowers, Thomas Klein, Kim McCarthy

Tournée organizzata da Associazione Teatri Emilia Romagna

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE E DELLA CULTURA

INAM



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE S.p.A.



LaVersa



CAUTIVA

L'appassionata musica del compositore basco Alberto Iglesias ispira e dà titolo ad un balletto che, in un linguaggio chiaramente onirico, attraverso una narrazione di immagini sovrapposte, esprime i timori della protagonista, Cautiva, che si dibatte in un mondo di fantasia ai limiti tra l'amore e la morte. «Ho composto "Cautiva" con la sensazione che l'idea principale fosse un'idea emotiva, irrazionale, che si frantumava in una molteplicità di significati. I testi di Joyce e Pound li utilizzai per ricavarne un dialogo immaginario fra i due, per creare un contesto dal quale le emozioni traessero spunto per esprimersi, ma senza che si raccontino una storia. E mentre si cullano nella musica, vi si perdono e vi si incontrano. Nella musica la potenza dell'inconscio, della ragione oscura, è primordiale. Pare essere quello il punto in cui la danza e la musica si uniscono per trasmetterci delle vibrazioni»

FANTASIA

Van Manen ha creato questa coreografia traendo spunto da un adattamento per pianoforte di Bach da parte di Busoni. Lo scenografo Keso Dekker ha disegnato uno spazio nero con quinte trasparenti, alla cui base stanno delle luci rosse, dal quale emergono tre donne. Il sensuale movimento ondulatorio dei loro fianchi attrae gli uomini, che, sedotti, rispondono energicamente. Poi, il tono dello spettacolo si fa più serio. I due sessi si situano in opposizione. Per un breve momento permangono immobili ai lati del palcoscenico, faccia a faccia, come se si stessero trattando dell'inizio di una competizione, aspettando... Allora succede qualcosa di meraviglioso. Le musiche del pianoforte di Bach assomigliano in modo sorprendente a quelle del pianoforte di Beethoven nel suo "Adagio Hammerklavier", al quale si ispirò Van Manen quando creò un balletto dallo stesso titolo per il Dutch National Ballet nel 1973. Venti anni più tardi, l'opera di Van Manen riprende vita. Ma in modo diverso. Se il tempo e il luogo sono cambiati, l'azione è la stessa.

POR VOS MUERO

Per questo balletto Duato si è ispirato alla musica spagnola del "siglo de oro", il periodo d'oro della cultura spagnola, che con i bellissimi versi di Garcilao de la Vega servono come filo conduttore fra la logica contemporaneità della danza ed i suoi riferimenti storici. Nei secoli XV e XVI le danze erano parte integrante dell'espressione di tutti gli strati sociali e rifletteva la cultura del suo tempo. "Por Vos Muero" vuole essere un omaggio a questo ruolo fondamentale che la danza aveva a quei tempi nella società spagnola.

NACHO DUATO

Dal 1990 il Ballet Lirico Nacional, ribattezzato Compagnia Nacional de Danza, è l'espressione dello stile Nacho Duato, diventato nel giro di pochi anni il coreografo più conosciuto della Spagna. Duato è il responsabile della svolta "contemporanea" abbracciata negli ultimi anni dalla formazione madrileña, una svolta che ancora oggi divide la critica spagnola, i danzatori e il pubblico. Certo è che la linea portata avanti da Duato ha dato i suoi frutti.

Arrivato alla danza tra i diciassette e i diciotto anni, Duato è stato protagonista di una carriera rapida, quanto prodigiosa. Gli esordi nel mondo del balletto lo vedono studiare alla Rambert School con la figlia di Marie Lambert. A Londra resta solo due anni: non appena ha l'occasione di vedere un balletto di Béjart, capisce che la sua strada sarà altrove. Parte per Bruxelles ed entra nel Mudra. Se lo avesse voluto, molto probabilmente sarebbe riuscito a diventare un perfetto danzatore béjartiano. Ne aveva il fisico e le qualità interpretative. Ma presto scopre che il verbo di Maurice gli andava un po' stretto. Se ne va allora negli Stati Uniti - dove prende lezioni con Luis Falco e Jennifer Muller ed entra nell'Alvin Ailey American Dance Centre - ma non vi può restare a lungo, causa la difficoltà di ottenere la residenza americana, indispensabile per avere qualsiasi contratto stabile di lavoro. Poiché all'epoca Mats Ek stava cercando un danzatore



per una tournée del Cullberg Ballet, Duato riparte per l'Europa e ottiene il posto. Proprio al Cullberg scopre il coreografo che avrebbe segnato indelebilmente la sua carriera futura: Jiry Kylian, giunto a Stoccolma per rimontare alcune sue coreografie. Nel giro di un anno Duato entra nel Nederlands Dans Theater, vera e propria culla di quello stile musicale che lo contraddistingue ancora oggi. In questa compagnia firma il suo primo balletto e nel 1988, a ventinove anni, è già coreografo residente del NDT insieme a Van Manen e Kylian.

La nuova svolta avviene nel 1990, quando l'Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica del Ministero della Cultura spagnolo lo invita a dirigere il Ballet Lirico Nacional. Fondata nel '79 sotto la direzione di Victor Ullate, la compagnia era passata successivamente a Maria de Avila, per essere poi diretta da Ray Barra e da Maja Plisetskaja. Quando Duato arriva a Madrid, il Ballet Lirico Nacional aveva una fisionomia accademica. Convinto che una compagnia di repertorio classico non possa riuscire ad imporsi a meno che i suoi ballerini non siano forti di una formazione unitaria e di grande tradizione come quella data dall'Opéra di Parigi, Duato preferisce cambiare rotta. E punta alla coreografia del '900. Per due anni impone il suo repertorio, scelta indubbiamente monocolore, ma utile a preparare il gruppo alle decisioni successive, che vedranno arrivare a Madrid tanti maestri del balletto contemporaneo, come Kylian e Forsythe. Ma c'è dell'altro. Duato

apre la compagnia a danzatori stranieri, creando un certo scompiglio nella formazione, anche perché non tutti gli esponenti del vecchio Ballet Lirico Nacional sono disposti a seguirlo nell'avventura contemporanea. Ma Duato, sostenuto dal Ministero della Cultura, prosegue deciso per la sua strada, portando la formazione a riconoscimenti internazionali, organizzando atelier di coreografia per giovani autori spagnoli, invitando coreografi come il catalano Ramon Oller (uno dei rappresentanti più interessanti della danza spagnola di oggi) a firmare creazioni per la compagnia.

Figlio di Kylian, lo stile di Duato, fluido ed inventivo, trae ispirazione dalla musica: così è stato per la sua prima composizione, "Jardi Tancat", con cui ottenne il premio International Choreographic Workshop a Colonia; così per "Concierto Madrigal" per due chitarre e orchestra del compositore spagnolo Joaquin Rodrigo, con cui ha inaugurato il suo ruolo di direttore del Ballet Lirico Nacional; così per "Danza y Rito" (Chavez), "Uccelli" (Respighi), "Synphal" (Xenakis/Vangelis), "Bolero" (Ravel), "Raptus" (Wagner), "Duende" (Debussy), firmati per il NDT; così per "Empty" (Glass/Hendrix/Shankar/Saint-Saens), "Arenal" (Maria Del Mar Bonet), "Rassemblement" (Bissinthe), "Alone for a second" (Satie), "Na floresta" (Villalobos), "Cero sobre cero", "Sinfonia india", "Mediterrania", "Cautiva" e "Tabulae" (Iglesias)... Approccio compositivo a cui Duato continua ad essere fedele. Anche perché l'ha trasformato nella nuova "stella" di Spagna.



Foto di Roberto Figazzolo Particolare decorativo